

## NUOVI BEATI

### BEATO MICHAEL JOSEPH McGIVNEY

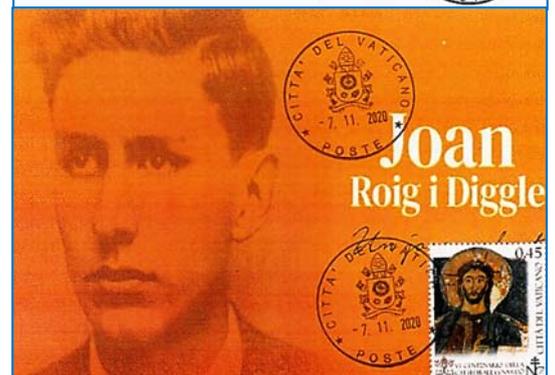
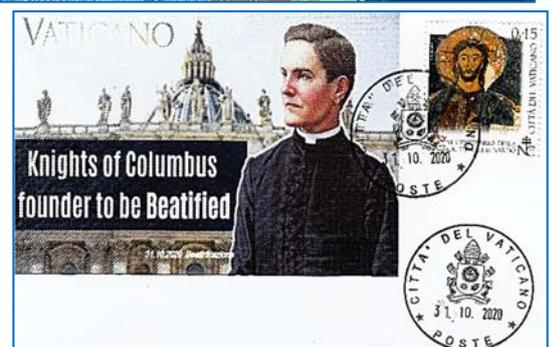
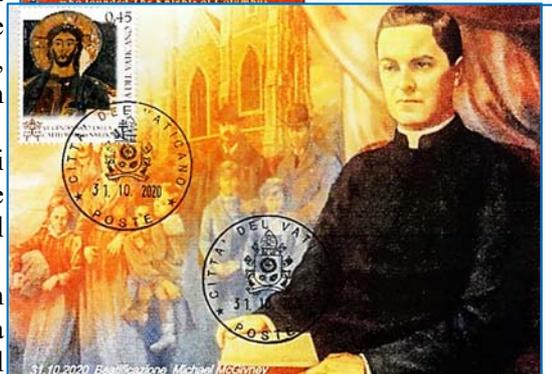
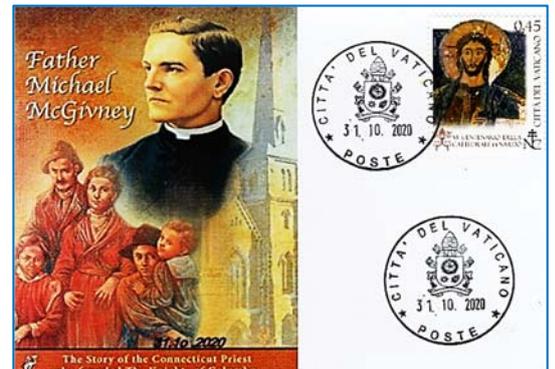
Era un uomo della gente, partecipava ai problemi della gente e tutta la gentilezza della sua anima di prete si confermava fortemente e incessantemente negli sforzi per migliorare la loro condizione. Michael Joseph McGivney nacque il 12 agosto del 1852 a Waterbury, nel Connecticut, da immigrati irlandesi, primogenito di 13 figli, è stata una figura di spicco nella Chiesa negli Stati Uniti del XIX secolo. Ordinato sacerdote nel 1877, svolse il suo ministero nella numerosa comunità irlandese-americana, prima come vice vice-parroco a New Heaven, e poi come parroco a Thomaston, non lontano dalla sua città natale, conquistandosi la fama di uomo di profonda fede e di "Buon Samaritano".

Nel 1882 fondò insieme ad un gruppo di laici cattolici i Cavalieri di Colombo, nata come un'associazione per sostenere nella fede e aiutare le famiglie in difficoltà economiche per la malattia o la morte del capofamiglia.

L'Eucaristia è stata il cibo che ha rafforzato la fede e la speranza di Joan Roig i Diggle. Lo ha ricordato il cardinale Juan José Omella arcivescovo di Barcellona, durante la messa per la beatificazione del giovane martire ucciso nel 1936 durante la guerra civile spagnola. Il rito è stato presieduto dal porporato, in rappresentanza di Papa Francesco, sabato mattina, 7 novembre, nella basilica della Sagrada Familia della città catalana.

### BEATO JOAN ROIG DIGGLE

Joan Roig Diggle nacque a Barcellona il 12 maggio 1917; sua madre era di origini inglesi. Fu allievo dei Fratelli delle Scuole Cristiane e, alle superiori, dei padri Scolopi. Per ragioni economiche, dovette trasferirsi con la famiglia a El Masnou, dove continuò gli studi, sognando di diventare avvocato e lavorando allo stesso tempo. Entrò nella Federazione dei Giovani Cristiani della Catalogna non appena si trasferì, diventando delegato degli avanguardisti, ragazzi tra i dieci e i quattordici anni. Era però convinto che la pietà religiosa non dovesse essere riservata a gruppi ristretti, ma contagiare quanta più gente possibile. Un ideale elevato, che però contrastava con gli incendi di chiese e con la persecuzione, sempre più palese, di quanti restavano fedeli agli insegnamenti cattolici. Quando vennero incendiate anche la sede della Federazione e la chiesa parrocchiale di San Pietro, Joan capì che era giunto il momento di lottare ancora di più per il Signore. La notte dell'11 settembre 1936 venne catturato in casa propria, sotto gli occhi di sua madre, da alcuni uomini armati. Prima di seguire gli aggressori, consumò l'Eucaristia che, grazie al permesso del suo direttore spirituale, aveva con sé. Venne ucciso a colpi di arma da fuoco nella notte tra l'11 e il 12 settembre 1936, a Santa Coloma de Gramanet; aveva diciannove anni. È stato beatificato nella basilica della Sagrada Familia di Barcellona il 7 novembre 2020, sotto il pontificato di papa Francesco. La sua memoria liturgica è stata fissata al 6 novembre, giorno in cui le diocesi spagnole ricordano i loro Santi e Beati martiri del ventesimo secolo, mentre i suoi resti mortali sono venerati nella chiesa di San Pietro a El Masnou.

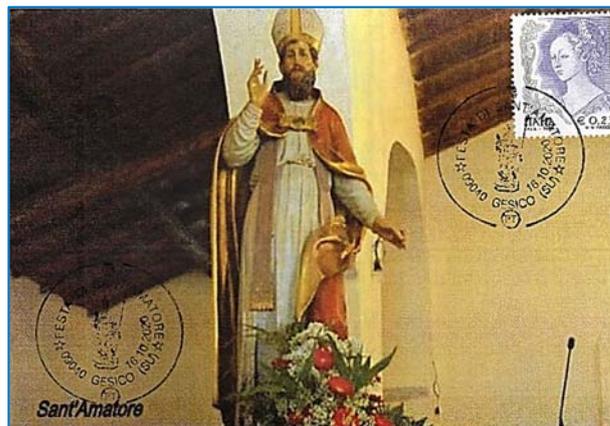


## santi, beati, religiosi

### Festeggiamenti in onore di Sant'Amatore Vescovo e martire – Gesico (Su)

La tradizione e la Chiesa sarda ritengono il Santo uno dei vescovi esiliati in Sardegna, per motivi religiosi, sul finire del V secolo. Giunto nell'isola, allora provincia del Regno vandalico, fu verosimilmente inviato in missione evangelizzatrice nei territori abitati dalle civitates barbarie (da identificare nell'attuale Alta Trexenta e

nelle prime propaggini del Sarcidano), ancora dedite a culti non cristiani, dalle quali sarebbe stato martirizzato. Presso la tomba del Santo sorse - verosimilmente già in età tardo-antica o alto-medievale - un santuario, divenuto presto luogo di venerazione e pellegrinaggio, del quale, però, non ci sono rimaste tracce visibili. I documenti lo ricordano con diversi nomi: nel 1183 come "ecclesia Sancti Amasi" (all'epoca apparteneva all'ordine monastico di San Vittore di Marsiglia), nel 1560 come chiesa rurale (hermita) dedicata a Sant'Amadori. L'edificio giunto sino a noi, nei secoli sottoposto a diverse modifiche architettoniche e strutturali, risale nelle forme attuali al XVI secolo. La facciata, molto semplice, è arricchita dall'effigie del Santo, scolpita sulla pietra e di gusto popolare; è inserita fra i santuari cristiani d'Italia censiti nel 1999 con un progetto elaborato da vari Istituti culturali ed Università, è dedicata ad Amatore vescovo africano, oggi compatrono di Gesico assieme a Santa Giusta. I festeggiamenti si aprono il venerdì con il trasferimento processionale della reliquia di Sant'Amatore e del suo simulacro, dalla parrocchiale sino al santuario. La giornata conclusiva, il lunedì, è invece vissuta come "la festa dei Gesichesi" e ha una connotazione più intima, essendo prevalentemente frequentata dai devoti del paese e tra i vari appuntamenti la rassegna di gruppi canori, denominata "Premio di Sant'Amadu Alla festa religiosa si affianca una ricca ed articolata fiera di prodotti tipici e nel corso della settimana si svolge la "Sagra della Lumaca", manifestazione gastronomica di grande richiamo.



## Consacrazione restauro campanile Chiesa S. antonio da Padova – Busachi (Or)

La Chiesa parrocchiale di S. Antonio da Padova è ubicata nel vecchio centro storico del paese da dove, secondo una leggenda, sarebbe iniziata la vita del centro abitato. La sua consacrazione risale al 5 ottobre 1759, come risulta da un “cabrèo” (memoriale) conservato fra i libri parrocchiali. Edificata in stile gotico-aragonese, comprende: tre navate ad arco ogivale con conci in pietrame rachitico a faccia a vista, un’ampia sagrestia, un coro cupolato dotato di rivestimento in legno intagliato munito di scanni. Le volte del coro in stile gotico intrecciato sono arricchite da rosoni con volti di santi. La facciata in trachite è affiancata da un campanile, anch’esso in trachite, di forma quadrata che si eleva fino all’altezza di 40 m. circa. Recentemente restaurato



## 90° Anniversario delle apparizioni di Gesù Misericordioso a suor Faustina

Il 22 febbraio 2021 la Polonia ha emesso un francobollo del valore di 11,50 PLN, commemorativo del "90° anniversario delle apparizioni di Gesù Misericordioso a suor Faustina".

Una curiosità che tanti non conoscono, il quadro originario era rimasto a Vilnius durante l’occupazione della Lituania da parte dell’URSS, pertanto sui ricordi di Suor Faustina, che nel frattempo era morta nel 1938, venne dipinta la seconda immagine, che è quella che tutti conoscono oggi. Ma il vero ritratto del Gesù Misericordioso è quello “sconosciuto” di Vilnius”. Nel comunicato delle poste polacche è descritta anche questa cosa visto che entrambi i dipinti compaiono sul valore postale. Nel foglietto l’immagine di St. Faustina e St. Giovanni Paolo II, mentre le immagini di Gesù Misericordioso sono presentate sui due lati:

- a sinistra - un dipinto di Eugeniusz Kazimirowski del 1934, situato nel Santuario della Divina Misericordia a Vilnius, Lituania; è l'unico dipinto in presenza e secondo le istruzioni di suor Faustina;

- a destra - un dipinto di Adolf Hyla del 1944, situato nel Santuario della Divina Misericordia a Cracovia nel quartiere di Lagiewniki; dipinta sulla base degli appunti del "Diario" di suor Faustina.

La grafica della busta FDC utilizza una fotografia dell'interno del Santuario della Divina Misericordia a Częstochowa - "Valle della Misericordia" dei Padri Pallottini, mentre il datario utilizza il logo della Valle della Misericordia. **(Renato Rizzi)**



## REPUBBLICA DI SAN MARINO

### 80° anniversario della scomparsa di San Massimiliano Maria Kolbe

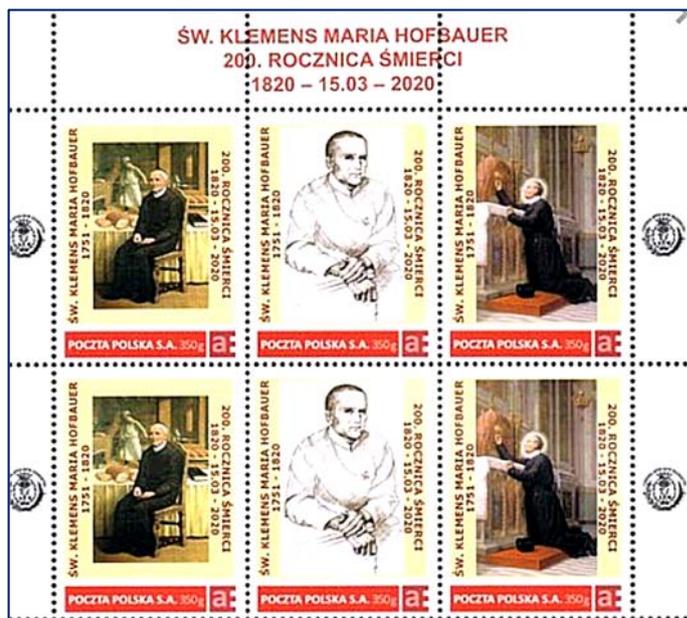
Le Poste di San Marino hanno emesso il 30.3.2021 un francobollo del val. di €. 3,50 prodotto anche in fogli da 12 francobolli con bandella a sinistra del foglio.

Il francobollo commemora San Massimiliano Maria Kolbe (Zduńska Wola (Pol, 8 gennaio 1894 – Auschwitz, 14 agosto 1941), frate francescano conventuale, sacerdote e missionario polacco. Nel 1915 egli fu ospite del Convento francescano di San Marino, richiamato dal Monte Titano sullo sfondo a sinistra del francobollo. Fondò a Roma il movimento di evangelizzazione Milizia dell'Immacolata. Fu missionario in Giappone e cercò di diffondere la parola di Dio attraverso i mezzi di comunicazione dell'epoca, tanto da divenire patrono dei radioamatori. Arrestato dai nazisti, morì nel campo di concentramento di Auschwitz, donando la sua vita per salvare un padre di famiglia condannato a morire di fame. Beatificato da papa Paolo VI nel 1971, è stato canonizzato come martire da papa San Giovanni Paolo II nel 1982. (comunicato stampa)



### 200° anniversario della morte del patrono di Vienna San Clemente

E' protettore di Vienna e dei fornai. Nella capitale austriaca morì nel 1820. Il mestiere era quello che da ragazzo, a Znaim (Repubblica Ceca), fece per mantenere la famiglia dopo la morte del padre. Clemente Maria Hofbauer fu poi a Vienna, dove studiò filosofia e teologia. Nel 1784, dopo un pellegrinaggio a Roma, si fece redentorista. Fondò case in Germania, Svizzera, Romania. Visse a lungo a Varsavia, fino a che Napoleone espulse i redentoristi per le loro attività culturali e sociali. Ancora a Vienna, contrastò la tendenza a creare una Chiesa nazionale «giuseppina». Il 15 marzo 2020 in occasione del 200° anniversario della morte del patrono della città viennese Klemens Maria Hofbauer (1751-1820). La "ricorrenza" è stata celebrata con numerosi eventi e iniziative. Nell'ex



monastero dei premostratensi di Klosterbruck vicino alla sua città natale Taßwitz, San Clemente ha lavorato in gioventù come panettiere domestico e occasionalmente anche come cameriere dell'abate. Come sacerdote fu mandato in Austria, dove non fu possibile fondare un monastero durante il periodo in cui il monastero fu sciolto. Nel 1783 lasciò l'Austria ed entrò nell'Ordine Redentorista a Roma. Così si è trasferito a Varsavia.



Una vivace pastorale sviluppata nel 1808; i religiosi hanno anche istituito case e scuole per bambini poveri e orfani. Nel 1808 i Redentoristi furono espulsi dalla Polonia per ordine di Napoleone e Hofbauer tornò a Vienna. Dapprima ha lavorato come parroco ausiliare nella Minoritenkirche, poi ha sviluppato la sua inconfondibile cura pastorale come rettore della chiesa del monastero di Sant'Orsola. Nel 1820, anno della sua morte, in Austria fu approvato l'ordine religioso redentorista. Il monastero viennese "Maria am Gestade" divenne il punto di partenza per la diffusione mondiale della comunità religiosa. Nel 1909 Hofbauer fu canonizzato da Papa Pio X a Roma. Il 14 gennaio 1914 Hofbauer fu nominato patrono della città di Vienna. Il centro del culto di Klemens è la chiesa Maria am Gestade nel centro della città di Vienna. Sempre tramite l'associazione "privata" le poste polacche hanno promosso una emissione commemorativa formata da tre francobolli in foglietti da 9 francobolli.